



L'Iran inizia a scaricare lentamente il petrolio conservato sulle sue navi cisterna in mare

Teheran 31 gennaio 2016 - L'Iran sta lentamente esaurendo le scorte di petrolio conservate su navi cisterna vicino alle sue coste e il processo puo' durare piu' a lungo di quanto Teheran aveva voluto, nonostante la revoca delle sanzioni internazionali di questo mese.

Il ritmo delle vendite prese dallo stoccaggio galleggiante su navi mette in luce le difficoltà che l'Iran si trova ad affrontare in mezzo a un eccesso globale di petrolio e altre sfide, come la certificazione della sua vecchia flotta.

L'Iran ha "messo a parcheggio nelle cisterne delle petroliere ormaggiate, oltre 40 milioni di barili di greggio e condensato, un leggerissimo grado di greggio, da 20 a 25 navi dopo le sanzioni occidentali sono state imposte a causa del suo programma nucleare. Con l'applicazione delle sanzioni internazionali si fermarono la maggior parte dei paesi ad acquistare petrolio iraniano negli ultimi anni.

La maggior parte delle navi utilizzate allo stoccaggio del petrolio iraniano è gestita dall'operatore petrolifero iraniano NITC.

I dati di monitoraggio delle navi cisterna hanno accertato che giovedì ha mostrato la NITC nave "Sinopa" - in grado di trasportare un massimo di 1 milione di barili di petrolio - hanno lasciato acque iraniane per il porto cinese di Dalian. La più grande è la nave "Serena", in grado di trasportare fino a 2 milioni di barili di petrolio, che è partita per la Corea del Sud il 15 gennaio scorso.

Operatori di tracking hanno confermato che la "Sinopa" stava navigando e non è chiaro se "Serena" stava trasportando greggio o condensa.

"Sinopa era ancorata nei pressi (il porto iraniano di) Assaluyeh per oltre un mese", e' trapelato mentre la "Serena era ferma per più di un anno."

L'accordo nucleare raggiunto tra le potenze mondiali e l'Iran ha portato alla rimozione in questo mese di blocchi internazionali in settori di Teheran: spedizione bancario, assicurativo e così come le esportazioni di petrolio.

Da allora, l'Iran ha aumentato di 500.000 barili al giorno (bpd) la produzione di petrolio, di cui 200.000 barili al giorno andrà in Europa.

Eppure le vendite di scorte iraniane può trovare molti ostacoli perché molte delle sue petroliere hanno bisogno di lavori di ristrutturazione dopo essere stato in grado di ottenere gli standard internazionali di sicurezza e quelli della certificazione ambientale - di vitale importanza per ottenere l'accesso nei porti e contrarre l'assicurazione della nave.

La flotta NITC in gran parte è rimasto inattivo dal 2011 a seguito di sanzioni, e' stato rilevato.

“Ci sono importanti questioni di manutenzione / vetting che circondano le navi, e ci aspettiamo il loro ritorno in servizio in modo ‘graduale.’”

Le esportazioni di petrolio dell'Iran sono scesi a poco più di 1 milione di barili al giorno, rispetto al picco di oltre 3 milioni di barili al giorno nel 2011 prima l'imposizione delle sanzioni.

Le principali compagnie petrolifere e le case commerciali stanno gradualmente riprendendo il commercio con l'Iran, ma gli sforzi rimangono molto prudenti e spesso devono affrontare enormi ostacoli giuridici, per cui i progressi sono lenti.

I principali attori di spedizione dicono che gli sforzi dell'Iran per avviare l'esportazione di petrolio verso l'Europa sono bloccati così come i proprietari delle petroliere straniere stanno ancora lottando per ottenere l'assicurazione per i carichi da assicuratori di navi, dai P & I Club. (Protection & Indemnity Club).

“Fino a quando le incertezze intorno a problemi quali l'assicurazione P & I non si risolveranno, la NITC cercherà di usare la propria flotta per trasportare il loro greggio supplementare per i mercati”, ha dichiarato un esperto del settore.

In parole povere: “Non aiuta che il mondo sia inondato di greggio”.



